

> ECONOMIA

Ai per le Pmi italiane: il modello Brescia di Confapi e Microsoft

L'intesa tra l'associazione e il colosso Usa, partita dalla nostra provincia, sarà estesa a tutto il Paese

L'operazione

Anita Loriana Ronchi

BRESCIA. È partita da Brescia l'intesa tra Confapi e Microsoft per far conoscere alle piccole medie imprese le opportunità dell'intelligenza artificiale generativa e supportarle nell'implementazione all'interno dei processi aziendali. E, da ieri, è declinata anche a livello nazionale, con la sigla del protocollo avvenuta nella sede dell'associazione bresciana da parte del presidente nazionale Confapi, Cristian Camisa e il direttore della divisione Small, medium and corporate di Microsoft Italia, Giacomo Frizzarin.

Il memorandum, che ufficializza la collaborazione tra

Confapi e Microsoft Italia, rappresenta il primo accordo del genere nel Paese fra la multinazionale dell'informatica e un'associazione nazionale datoriale. Lo ha sottolineato il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua, affiancato da Antonio Perini e Giorgio Binda, presidenti rispettivamente di Unimatica Confapi bresciana e nazionale.

«Un'associazione che voglia definirsi 5.0 non può non affrontare queste tematiche in maniera propositiva - ha osservato Camisa -. Siamo la prima associazione italiana a collaborare fattivamente con Microsoft Italia, in un campo che accompagnerà le aziende nei prossimi decenni sotto vari aspetti e in diversi ambiti: potrà fornire un aiuto

per sopprimere alla carenza di manodopera, di cui soffre oltre il 60% delle nostre imprese ed anche in materia di sicurezza sul lavoro». Un impegno testimoniato anche dalla concomitanza, nella stessa mattinata di firma, della prima di quattro giornate di educational dedicate agli imprenditori sul tema dell'AI, che ha visto una folla presenza (un centinaio) di rappresentanti delle imprese.

Il progetto. «Quello di Confapi è un mondo associativo estremamente concreto, col quale siamo lieti di rafforzare la collaborazione - sottolinea

L'accordo prevede anche l'apertura di un canale diretto con il gruppo americano

Frizzarin -. Abbiamo un gap storico di produttività in Italia tra grandi aziende e aziende di piccole-medie dimensioni: l'AI può contribuire a lavorare su questo problema. In Microsoft siamo impegnati con una rete di partner proprio per mettere a disposizione risorse atte a sostenere i nuovi scenari». «La tecnologia non è qualcosa da temere, è un supporto - aggiunge Binda -; dobbiamo avere la consapevolezza che essa è in continua evoluzione e far vedere quali



Al tavolo. Da sinistra Binda, Frizzarin, Cordua, Camisa e Perini

opportunità può generare».

Unimatica Confapi funge da collettore affinché la partnership produca vantaggi competitivi per tutto il tessuto produttivo di Confapi il quale, grazie al protocollo d'intesa, potrà beneficiare di appositi percorsi di formazione. Scopo dell'iniziativa è infatti «instaurare una collaborazione tra le parti per migliorare le competenze all'utilizzo dell'AI generativa attraverso la comprensione, l'adozione e l'utilizzo responsabile della tecnologia».

L'accordo prevede anche

l'assistenza e l'apertura di un canale diretto tramite il quale le aziende possono accedere a informazioni e risorse dedicate Microsoft. Per ottenerlo, è stata creata una casella mail specifica - l'indirizzo è microsoft-confapi@confapibrescia.it per l'ente bresciano e microsoft-confapi@confapi.org per il nazionale - alla quale le imprese possono trasferire ogni quesito o esigenza relativi agli strumenti potenziati da intelligenza artificiale generativa che Microsoft ha introdotto sul mercato. //

Economia

Intelligenza Artificiale

IA, l'alleanza Confapi Bs-Microsoft evolve e diventa nazionale

• Dopo l'accordo per Brescia, siglata l'intesa che amplia la sinergia a tutte le imprese aderenti all'organizzazione datoriale in Italia

BRESCIA Confapi Brescia fa scuola a livello nazionale sull'Intelligenza Artificiale. Dopo la firma di un memorandum d'intesa tra l'associazione datoriale di via Lippi e Microsoft Italia, avvenuta circa un mese fa, ieri la sede territoriale è stata teatro della stesura di un accordo analogo tra la società del colosso informatico e i vertici di Confapi nazionale, rappresentati dal leader Cristian Camisa; lo scopo è di instaurare una collaborazione per migliorare le competenze all'utilizzo dell'IA generativa grazie agli strumenti sviluppati da Microsoft e a disposizione di tutte le aziende associate.

Il nuovo passo

«L'accordo è partito da Brescia, ora viene declinato a livello nazionale ma noi l'abbiamo già reso operativo, cominciando a formare i nostri imprenditori», ha sottolineato il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua (al vertice anche di Confapi Lombardia). E nella sede dell'organizzazione, sempre



In Confapi Brescia Da sinistra Giorgio Binda, Giacomo Fritzzarin, Pierluigi Cordua, Cristian Camisa e Antonio Perini

Cordua: «Abbiamo già reso operativo il protocollo»
Camisa: «Non dobbiamo temere le tecnologie che possono aiutare le aziende a essere più competitive»

ieri, un centinaio di persone ha assistito al primo dei quattro incontri in programma dedicati all'Intelligenza Artificiale e agli applicativi Microsoft: serviranno per illu-

strare esempi concreti per migliorare il lavoro e la produttività in azienda e saranno tenuti da esperti dell'azienda informatica e da alcuni partner dell'iniziativa.

«Un'associazione che si definisce 5.0 non può che affrontare tutto in maniera propositiva: pensiamo che non si debba mai avere paura della tecnologia e degli strumenti che possono aiutare le nostre imprese a essere più competitive sul mercato» ha rimarcato il leader nazionale Camisa. «La firma del proto-

collo è solo il primo passo del lavoro, proporrò incontri a livello nazionale e partirà una sessione di formazione per far sì che le nostre Pmi possano avere gli strumenti giusti per affrontare una sfida fondamentale».

Per il presidente di Confapi nazionale, l'IA potrà avere impatti importanti sulla sicurezza, ma servirà anche per affrontare il problema della mancanza di manodopera, con alcune attività ripetitive e dallo scarso valore aggiunto che potranno essere «date

in pasto» all'Intelligenza Artificiale. Le nuove tecnologie al servizio delle aziende potranno anche «contrastare il problema della produttività, con l'Italia che registra un gap storico con il resto d'Europa: la grande impresa è al passo con i competitor europei, le Pmi no e l'IA può portare in dote almeno sei punti di Pil - ha evidenziato Giacomo Fritzzarin, direttore della Divisione Small, Medium and Corporate di Microsoft Italia. «Il tema è rendere diffusa questa capacità, suppor-

tando le imprese nell'educazione di tutte le generazioni». Per il rappresentante di Microsoft, «le persone all'interno delle organizzazioni stanno già utilizzando soluzioni pubbliche di IA generativa per svolgere le attività quotidiane, mentre le organizzazioni non sono ancora pronte con piani e soluzioni di AI aziendali».

A servizio delle Pmi iscritte a Confapi è già attivo l'indirizzo microsoft-confapi-confapibrescia.it (ne partirà uno simile a livello nazionale), che permette di richiedere informazioni e accedere al programma AI Lab, attraverso il quale le aziende possono realizzare un progetto concreto di applicazione dell'Intelligenza Artificiale nella propria realtà. «Il nuovo Consiglio ha subito puntato su tre temi: consapevolezza, presentazione delle opportunità date dalla tecnologia e formazione» ha precisato Giorgio Binda, leader nazionale di Unimatica. «Vogliamo offrire formazione trasversale continua, per operatori e imprenditori, solo così la tecnologia sarà un supporto». Per Antonio Perini, al vertice territoriale di Unimatica, «un campo di intervento di rilievo sarà quello dello stress da lavoro indotto, con l'IA che potrebbe alleggerire le pressioni e aumentare il benessere dei lavoratori». **Manuel Venturi**